

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2020-5195 del 30/10/2020
Oggetto	D.LGS. 152/06 - L.R. 21/04. DITTA AIMAG S.P.A. INSTALLAZIONE PER IL RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI (IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO) SITO IN VIA VALLE N°21 A FOSSOLI DI CARPI (MO). (RIF.INT. N. 124/00664670361) AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE MODIFICA NON SOSTANZIALE
Proposta	n. PDET-AMB-2020-5363 del 30/10/2020
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena
Dirigente adottante	RICHARD FERRARI

Questo giorno trenta OTTOBRE 2020 presso la sede di Via Giardini 472/L - 41124 Modena, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena, RICHARD FERRARI, determina quanto segue.

OGGETTO : D.LGS. 152/06 - L.R. 21/04. DITTA AIMAG S.P.A. – INSTALLAZIONE PER IL RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI (IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO) SITO IN VIA VALLE N°21 A FOSSOLI DI CARPI (MO). (RIF.INT. N. 124/00664670361)
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE – MODIFICA NON SOSTANZIALE

Richiamato il Decreto Legislativo 3 Aprile 2006, n. 152 e successive modifiche (in particolare, il D.Lgs. n. 46 del 04/03/2014);

vista la Legge Regionale n. 21 del 11 ottobre 2004 come modificata dalla Legge Regionale n. 13 del 28/07/2015 “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni” che assegna le funzioni amministrative in materia di AIA all’Agenzia Regionale per la Prevenzione, l’Ambiente e l’Energia (ARPAE);

richiamato il Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 24/04/2008 “Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59”.

richiamata l’Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui alla determinazione n. 130 del 01/09/2015 rilasciata dalla Provincia di Modena ad AIMAG SPA, avente sede legale in Via Maestri del Lavoro, 38 a Mirandola (MO), in qualità di gestore dell’installazione esistente per il recupero di rifiuti non pericolosi (trattamento biologico) con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, (punto 5.3b All. VIII - D.Lgs. 152/06) sita in Via Valle n°21 a Fossoli di Carpi (Mo);

vista la comunicazione di modifica non sostanziale all’AIA sopraccitata, presentata dal gestore in data 24/08/2020 tramite il Portale “Osservatorio Ippc” della Regione Emilia Romagna assunta agli atti della scrivente Agenzia con prot. n. 22482/20 relativa:

1. all’estensione della messa in riserva R13 (operazione già autorizzata) ai rifiuti ligneocellulosici codici EER 200138 “*legno diverso da quello di cui alla voce 20 01 37*” (da attività domestiche e assimilate inclusi i rifiuti della raccolta differenziata) e 200201 “*rifiuti biodegradabili*” (da giardini, parchi e cimiteri) per un quantitativo istantaneo pari a 3.000 t (volume 6.000mc) con riduzione volumetrica (triturazione). L’attività consentirà l’eventuale avvio a recupero presso altri impianti di eccedenze tipiche di particolari periodi dell’anno con conseguente minor presenza di rifiuti ligneocellulosici stoccati in impianto.
2. alla richiesta di poter inserire il rifiuto codice EER 191207 “*legno diverso da quello di cui alla voce 191206*” nell’elenco dei rifiuti ammessi all’installazione (attività R03 e R13 qualora non avviato direttamente a lavorazione). Tale rifiuto è prodotto da impianti di trattamento rifiuti a seguito di riduzione volumetrica; il quantitativo richiesto è compreso in quello di cui al punto precedente.
3. all’installazione di abbattitori (n. 2 scrubber, uno per ogni lato delle celle di biossidazione) ad acqua o con acido solfidrico diluito.
4. all’ampliamento della struttura del biotunnel per la realizzazione di n. 2 ulteriori celle simili alle altre esistenti, con pavimentazione spigot per l’insufflazione dell’aria. Le nuove celle avranno la stessa dotazione impiantistica di quelle esistenti, sia per il monitoraggio di

parametri di processo sia per l'insufflazione dell'aria. L'ampliamento dei volumi comporta un incremento delle arie aspirate e depurate per una portata complessiva di 38.000 mc/h per entrambe le emissioni E2 ed E3.

5. alla modifica del numero di punti di monitoraggio del biofiltro E26 da 4 a 3 punti in virtù del fatto che il biofiltro è diviso in 3 sezioni e 3 punti sono sufficienti a campionare uniformemente la superficie emissiva.
6. alla possibilità di effettuare nei capannoni 0,1, 2 e 3 oggi destinati alla maturazione del rifiuto organico anche le seguenti attività:
 - stoccaggio del sovrvallo plastico e legnoso ottenuto dalla vagliatura dell'ammendante compostato misto;
 - vagliatura dell'ammendante compostato misto mediante vaglio mobile;
 - stoccaggio del biostabilizzato in attesa di conferimento all'impianto di recupero (già autorizzato nei capannoni 0 e 1).
7. all'introduzione della produzione di ammendante compostato verde ai sensi del D.Lgs. 75/2010.
8. alla stabilizzazione della frazione organica da selezione meccanica del rifiuto urbano indifferenziato tramite rivoltamento (quando possibile) sulle platee di stabilizzazione.

La maggior parte delle proposte di modifica sopra elencate erano già state comunicate in data 27/11/2019 tramite il Portale "Osservatorio Ippc" ma la scrivente non aveva ritenuto fossero state fornite sufficienti informazioni tecniche e relative ai possibili impatti ed al loro contenimento.

Visto anche il contributo del Servizio Territoriale di Arpae di cui al prot. n.153349/20 si ritiene che le suddette lacune siano state colmate e che sia ora possibile accogliere quanto richiesto.

In particolare, relativamente ai punti 1 e 2 non viene variato il quantitativo totale di rifiuti lignocellulosici stoccati presso l'impianto, che è di 11.000 m³ pari a 5.500 t e i relativi impatti si ritengono simili alla situazione attuale. Infatti, le analisi olfattometriche sul legno triturato e sul legno tal quale dimostrano che non vi sarà un aumento dell'impatto odorigeno. Si evidenzia che ciò permetterà una gestione più efficiente dei rifiuti lignocellulosici presenti presso l'impianto riducendo i tempi di permanenza di masse legnose nei periodi di maggiore conferimento, evitando l'insorgere di marcescenza e la conseguente diffusione di odori e permettendo un recupero più efficiente dei rifiuti di maggiori dimensioni.

Relativamente al punto 3, l'aria aspirata dalla sezione aerobica (biocelle e capannone) viene trattata all'interno di due biofiltri E2 e E3 (che aspirano ciascuno 32.000 Nm³/h di aria) posti ai lati delle due file di biocelle; al fine di migliorare l'efficienza di abbattimento delle emissioni odorigene viene proposta l'installazione su ogni lato di un pre-abbattitore/umidificatore dell'aria (scrubber) a monte del biofiltro. Inizialmente è previsto l'utilizzo di acqua; se necessario, per aumentare l'efficienza di abbattimento, potrà essere aggiunto acido solforico (soluzione al 50%) addizionato con pompa dedicata regolata da un pHmetro che monitora in continuo il liquido ricircolato nello scrubber. La pulizia dei corpi di riempimento e del demister sarà effettuata a cadenza semestrale con utilizzo di acqua pulita. La proposta formulata è in linea con quanto richiesto dalle BAT per il trattamento biologico dei rifiuti.

Relativamente al punto 4, viene proposto l'ampliamento dei biotunnel con la realizzazione di altre due celle di compostaggio, una per lato e il prolungamento del corpo centrale del capannone. Il prolungamento sarà realizzato sul lato est dell'edificio esistente ed i biotunnel avranno caratteristiche costruttive simili a quelle delle celle esistenti. L'aria aspirata nelle celle sarà convogliata ai due biofiltri E2 e E3 presenti ai lati del capannone. A monte dei due biofiltri verranno installati due scrubber e la portata passerà dagli attuali 32.000 m³/h a 38.000 m³/h.

Relativamente al punto 5, la riduzione dei campionamenti è possibile in virtù dell'attinente conformità tra n° punti e superficie emissiva (come indicato nella DGR della Lombardia 3018/2012) ed anche in funzione della divisione strutturale del biofiltro E26 che presenta 3 sezioni.

Relativamente al punto 6, si ritiene che la gestione in maniera più flessibile degli spazi interni dei capannoni dotati di aspirazione, permetta una migliore gestione dei rifiuti in occasione di interventi manutentivi e di problemi legati al ritiro dei rifiuti stessi. in questo modo si può fortemente limitare operazioni di vagliatura o di stoccaggio sui piazzali esterni.

Relativamente al punto 7, la produzione di ammendante compostato verde (ACV), in conformità con quanto previsto nell'allegato II del D.Lgs 75/2010 utilizzando rifiuti derivanti dalla raccolta differenziata degli sfalci e delle potature e sul sovrappiù di ricircolo impiegato come strutturante nel ciclo di compostaggio non comporta impatti complessivamente rilevanti rispetto a tutto il ciclo produttivo che avviene nell'area.

Relativamente al punto 8, la movimentazione dei cumuli (in linea con quanto previsto dalla DGR 1996/2006) consente una miglior ossigenazione degli stessi diminuendo la formazione di composti odoriferi.

Preso atto che , in merito all'impatto acustico con le variazioni proposte sono state inserite nuove sorgenti di rumore e altre sono state/saranno rimosse; la situazione post operam valutata nella relazione è la seguente:

Le sorgenti che verranno eliminate saranno :

N° 8 aspiratori posti all'interno del cabinato Sud ventilanti

N° 8 aspiratori posti all'interno del cabinato Nord ventilanti

N° 8 canali verticali aspirazione lato sud insonorizzati identificati con il colore magenta (da eliminare) in figura a seguire

N° 8 canali verticali aspirazione lato nord non insonorizzati

La sorgenti che verranno introdotte saranno:

n° 2 ventilatore aspirazione lato Sud chiusi da cabina insonorizzata

n° 2 ventilatore aspirazione lato Nord chiusi da cabina insonorizzata

n° 1 linea di aspirazione da installare sopra la copertura calpestabile dei biotunnel lato Sud

n° 1 linea di aspirazione da installare sopra la copertura calpestabile dei biotunnel lato Nord

n° 1 linea di mandata al biofiltro lato Sud, solo in parte esterna circa 9 m ed il resto all'interno dell'edificio

n° 1 linea di mandata al biofiltro lato Nord, solo in parte esterna circa 9 m ed il resto all'interno dell'edificio.

N° 1 canale mandata a sud est (da prevedere coibentato o comunque protetto acusticamente)

N° 1 canale mandata a nord est

N° 1 torre scrubber Lato Sud completa di nucleo pompe

N° 1 torre scrubber Lato Nord

N° 9 tubazioni interne ai biotunnells lato Sud visualizzate in fig 4

N° 9 tubazioni interne ai biotunnells lato Nord visualizzate in fig 4

preso inoltre atto che il gestore ha già presentato domanda di riesame in data 14/10/2020 e si procederà all'emissione di un atto completo e coordinato in esito a tale procedimento;

valutato pertanto di accogliere le richieste del gestore riportate in premessa con condizioni e prescrizioni, modificando l'AIA vigente;

reso noto che:

- il responsabile del procedimento è il Dr. Richard Ferrari, ufficio Autorizzazioni Integrate Ambientali di ARPAE - SAC di Modena;
- il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna, con sede in Bologna, via Po n. 5 ed il responsabile del trattamento dei medesimi dati è la Dott.ssa Barbara Villani, Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) ARPAE di Modena, con sede in Modena, via Giardini n. 474/C;
- le informazioni che devono essere rese note ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 sono contenute nell'“Informativa per il trattamento dei dati personali”, consultabile presso la segreteria della S.A.C. ARPAE di Modena, con sede in Modena, via Giardini n. 474/C e visibile sul sito web dell'Agenzia www.arpae.it;

Per quanto precede,

il Dirigente determina

- di modificare, per le motivazioni riportate in premessa, l'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui alla determinazione n. 130 del 01/09/2015 rilasciata dalla Provincia di Modena ad AIMAG SPA, avente sede legale in Via Maestri del Lavoro, 38 a Mirandola (MO), in qualità di gestore dell'installazione esistente per il recupero di rifiuti non pericolosi (trattamento biologico) con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, (punto 5.3b All. VIII - D.Lgs. 152/06) sita in Via Valle n°21 a Fossoli di Carpi (Mo) come di seguito riportato.
- 1. Sono autorizzate le seguenti modifiche comunicate in data 24/08/2020 tramite il Portale “Osservatorio Ippc” della Regione Emilia Romagna assunta agli atti della scrivente Agenzia con prot. n. 121322/20 nel rispetto delle condizioni e prescrizioni indicate nel seguito.
- 2. Il punto D2.8 “Gestione dei rifiuti” dell'Allegato I alla det. 130/2015 e s.m. è integrato come segue:
 - nel piazzale esterno posto a sud dell'impianto su cui vengono stoccati i rifiuti lignocellulosici dovrà essere individuata un'area esclusiva per i rifiuti codice EER 200138 (legno diverso da quello di cui alla voce 200137), codice EER 200201 (rifiuti biodegradabili) e codice EER 191207 (legno diverso da quello alla voce 191206) destinati a R13;
 - la zona dovrà essere separata fisicamente dall'area in cui vengono stoccati i rifiuti destinati all'operazione R3 e idoneamente identificata;
 - i rifiuti presenti all'interno dovranno essere identificati con relativo codice EER.
 - nel conferimento ad impianti esterni per l'avvio al recupero dovrà essere data priorità ai rifiuti presenti da più tempo presso l'impianto.
 - È ammesso all'impianto il rifiuto codice EER 191207 (legno diverso da quello alla voce 191206).
 - I rifiuti con i codici EER 200138-legno diverso da quello di cui alla voce 200137, EER 200201-rifiuti biodegradabili, EER 191207- legno diverso da quello alla voce 191206,

destinati all'operazione R13 sono ammessi all'impianto per un quantitativo massimo istantaneo di 6000 m³ e di 3000 t.

- lo stoccaggio dei sovvalli plastici da vagliatura dell'ammendante compostato misto, all'interno dei capannoni 2 e 3 deve essere per quanto possibile limitato e legato agli interventi di manutenzione o a problematiche di ritiro del rifiuto, che ne rendano difficile la gestione in altri luoghi individuati per tale attività;
- le diverse attività potranno essere effettuate solo a seguito della avvenuta pulizia delle aree.
- i sovvalli plastici da vagliatura dell'ammendante compostato misto, i sovvalli legnosi da vagliatura dell'ammendante compostato misto, il biostabilizzato in attesa di conferimento all'impianto di recupero possono essere prodotti anche all'interno del Capannone 2 e del Capannone 3
- le attività effettuate all'interno dei capannoni 0, 1, 2, 3 ed E devono permettere di tenere sempre fisicamente separati tutti i rifiuti, dotandoli di appositi cartelli che permettano di mantenere la tracciabilità per i rifiuti in maturazione e l'identificazione per le altre tipologie di rifiuti/materiali.
- In merito all'ammendante compostato verde:
 - il ciclo di trattamento non dovrà essere inferiore ai 90 gg.;
 - la biostabilizzazione dovrà essere effettuata all'interno dei biotunnel, per una durata minima di 30 gg.;
 - la maturazione potrà essere effettuata nei capannoni 0, 1, 2, 3;
 - le aree/impianti impiegate durante le varie fasi di trattamento per ottenimento dell'ammendante compostato verde devono essere chiaramente identificate e tenute fisicamente separate dalle aree in cui si sta effettuando il trattamento per l'ottenimento dell'ammendante compostato misto;
 - per la vagliatura potrà essere usato il vaglio fisso o quello mobile, a seconda delle esigenze produttive,
 - l'ammendante compostato verde in attesa di essere commercializzato dovrà essere stoccato in apposita area, separata fisicamente dall'area di stoccaggio dell'ammendante compostato misto e opportunamente identificata.
- In area esterna è consentito lo stoccaggio dell'ammendante compostato misto in attesa di commercializzazione per un quantitativo massimo istantaneo pari a 4.000 t e di ammendante compostato verde per un quantitativo istantaneo pari a 2000 t;
- I materiali in uscita dagli impianti 2 e 3 possono essere classificati "biostabilizzato", "ammendante compostato misto" e "ammendante compostato verde" ai sensi della normativa vigente e nel rispetto dei requisiti richiesti. Sono comunque ammessi tutti gli utilizzi dei materiali nelle modalità previste dalla normativa. I requisiti dei materiali in uscita saranno documentati da certificati di analisi, tenuti a disposizione dell'Autorità di controllo presso l'impianto stesso.
- Devono essere eseguiti i seguenti controlli sull'ammendante compostato verde:

AMMENDANTE COMPOSTATO VERDE

PARAMETRO	SISTEMA DI MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT
		GESTORE	ARPAE		Gestore (trasmissione)
Tutti i parametri obbligatori previsti dalla normativa vigente sui Fertilizzanti	analisi	2 Volte/anno	annuale	Cartacea su rapporti di prova	annuale

3. Il punto D2.4 “Emissioni in atmosfera” dell’Allegato I alla det. 130/2015 e s.m. è integrato come segue:

- al quadro riassuntivo delle emissioni convogliate in atmosfera sono aggiunte le seguenti:

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione	PUNTO DI EMISSIONE E2 sezione di ricevimento, miscelazione e biossificazione (tunnel 2, 4, 6, 8, 10, 12, 14, 16, 18) lato nord sezione aerobica	PUNTO DI EMISSIONE E3 sezione di ricevimento, miscelazione e biossificazione (tunnel 1, 3, 5, 7, 9, 11, 13, 15, 17) lato sud sezione aerobica
Portata massima (Nm ³ /h)	38.000	38.000
Altezza minima (m)	1,9	1,9
Durata (h/g)	24	24
Odori UO/m ³	300*	300*
Impianto di depurazione	scrubber+biofiltro	scrubber+biofiltro
Frequenza autocontrollo	Trimestrale: unità odorimetriche, NH ₃ , H ₂ S, metano, vapore acqueo	Trimestrale: unità odorimetriche, NH ₃ , H ₂ S, metano, vapore acqueo

* Il valore limite di emissione di 300 UO/m³ è da intendersi come “valore guida”.

- Ogni scrubber (abbattitori a corpi di riempimento) a servizio di **E2, E3 ed E26** deve essere dotato di adeguati sistemi di controllo relativi al funzionamento:
 - registratore in continuo del ΔP colonna;
 - registrazione in continuo del pH dell'acqua di ricircolo della colonna;
 - contatore volumetrico e rilevatore istantaneo della portata (o del volume) dell'acqua di ricircolo della colonna ad umido;
 - contatore volumetrico per la misura dell'acqua di spillamento (scarico) dal ricircolo della colonna ad umido.
- Al fine di evitare il superamento dei limiti di emissione autorizzati, il gestore deve mantenere sempre collegati e funzionanti i sistemi di dosaggio automatico dell'acido solforico sull'impianto di abbattimento per contenere lo sviluppo dello ione ammonio e mantenere in efficienza i sistemi depurativi.
- Il sistema di controllo relativo al funzionamento dei biofiltri e degli impianti di assorbimento a servizio dei punti di emissione E2 ed E3, deve essere mantenuto in piena efficienza e garantire la registrazione dei parametri in continuo.
- Per i primi 12 mesi di funzionamento a regime dell'impianto, per ciascuna emissione dei biofiltri (**E2, E3**) dovranno essere eseguite analisi con cadenza trimestrale (4 analisi) per i parametri NH₃, H₂S, COT (UNI EN 12619), SOV caratterizzazione chimica (UNI

EN13649), contestuali alle determinazioni di cui ai punti precedenti, da effettuarsi:

- a monte dello scrubber;
- a monte di ciascun biofiltro ma a valle dello scrubber;
- a valle di ciascun biofiltro.
- Al fine di ottenere dati rappresentativi delle emissioni dei biofiltri E2 ed E3, è necessario che siano effettuati più campionamenti in diversi punti distribuiti uniformemente sulla superficie emissiva. Nel dettaglio: la superficie campionata mediante l'ausilio della cappa statica dovrebbe essere circa l'1% della superficie emissiva totale con, a prescindere dalla superficie emissiva, un minimo di 3 e un massimo di 10 campioni (ad esempio: su un biofiltro con una superficie di 500 m² potranno essere prelevati un totale di 5 campioni in 5 diversi punti distribuiti uniformemente sulla superficie del biofiltro stesso).
- Devono essere eseguiti i seguenti controlli sui sistemi di abbattimento:

PARAMETRO	SISTEMA DI MISURA	FREQUENZA GESTORE	REGISTRAZIONE GESTORE	CONTROLLO ARPAE	Trasmissione Report Gestore
pH liquido colonna di abbattimento con acqua e/o acido	controllo visivo e registrazione in continuo	giornaliera	elettronica e/o cartacea	annuale	---
Funzionamento pompa di ricircolo di abbattimento	controllo visivo	giornaliera	/	annuale	----
Verifica sistemi di controllo sul funzionamento delle torri ad umido (scrubber)	Rilevazione e registrazione	giornaliera	elettronica e/o cartacea	annuale	---
ΔP colonna	controllo visivo e registrazione in continuo	giornaliera	elettronica e/o cartacea	annuale	----

4. Il punto D2.7 "Emissioni sonore" dell'Allegato I alla det. 130/2015 e s.m. è integrato come segue:
 - Sugli impianti tecnici (linee di aspirazione, tubazioni, ventole, scrubber..) a servizio dei biotunnel di maturazione aerobica, dovranno essere effettuati tutti gli interventi di mitigazione previsti dal tecnico competente in acustica nella "Studio previsionale di impatto acustico per integrazione impiantistica aspirazione biotunnel" - capitoli 14, 15, 16, 17, e nelle conclusioni.
 - alla fine dei lavori di ampliamento del biotunnel, la ditta dovrà presentare, nei tempi tecnici strettamente necessari, una relazione acustica di collaudo finale attestante il rispetto dei valori limiti di immissione assoluti e differenziali diurni e notturni. L'indagine di cui sopra dovrà essere effettuata nelle postazioni di misura più prossime alla sezione di impianto interessata e al confine del comparto della linea di compostaggio esistente. Il documento di collaudo dovrà contenere anche una relazione tecnica indicante tutte le opere di mitigazione effettuate.
5. il gestore deve prestare entro 90 giorni dalla data del presente atto, appendice a tutte le fideiussioni già agli atti in riferimento alla presente modifica. Il beneficiario delle fideiussioni deve essere indicato come Arpae – Direzione Generale Bologna.

D e t e r m i n a i n f i n e

- di stabilire che il presente atto è valido sino al 14/09/2027;
- di stabilire che è fatto salvo il disposto della det. n.130/2015 per quanto non modificato dal presente atto.
- di inviare copia della presente autorizzazione al Comune di Carpi e alla Ditta Aimag s.p.a. tramite il SUAP di Carpi;
- di informare che contro il presente provvedimento, ai sensi del D.Lgs. 2 luglio 2010 n. 104, gli interessati possono proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente entro i termini di legge decorrenti dalla notificazione, comunicazione o piena conoscenza, ovvero, per gli atti di cui non sia richiesta la notificazione individuale, dal giorno in cui sia scaduto il termine della pubblicazione se questa sia prevista dalla legge o in base alla legge. In alternativa, ai sensi del DPR 24 novembre 1971 n. 1199, gli interessati possono proporre ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni decorrenti dalla notificazione, comunicazione o piena conoscenza;
- di stabilire che, ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento autorizzativo si provvederà alla pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33/2013 e del vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di Arpae.
- di stabilire che il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di Arpae.

IL TECNICO ESPERTO TITOLARE DI I.F.
SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI
ARPAE DI MODENA
Dott. Richard Ferrari

Si attesta che la presente copia, composta di n. fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Modena, li

Protocollo n. _____ del _____

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.